

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24 semestre 12 trimestre 6 mesi 2 Pregli Stati dell'U- nione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercato vecchio presso il rivenditore giornali, n. 31.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

INSEGNAMENTI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 1/2 pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abilito. Articoli comunicati in 1/2 pagina cent. 15 alla linea.

Udine, 23 settembre.

Anche Damietta — che si poteva dire ultimo punto di seria resistenza all'invasione degli inglesi — si è arresa; e più non avvengono nell'Egitto che fatti parziali di piccole e sanguinose scaramucce dovunque, persino alle porte di Alessandria. Il che dimostra che l'odio degli indigeni contro gli invasori è radicato, profondo; e che per lungo tempo le condizioni degli europei colà non saranno sicure.

In quanto poi alle eventualità probabili future, leggiamo nel *Morning Post* quanto segue: «Finchè non siano terminate le importanti trattative tra Dufferin e la Porta, la questione dell'Egitto non verrà posta ufficialmente dinanzi le Potenze. Conversazioni non ufficiali ebbero tuttavia luogo con Parigi, Berlino, Vienna, Roma e Pietroburgo allo scopo di facilitare la soluzione. L'Inghilterra può contare sull'appoggio amichevole di Berlino, Vienna e Roma, purchè si rispettino i diritti della Porta. L'accordo con la Francia è più difficile. Dicesi che Duglere non voglia sanzionare alcuna modifica alle stesse *quo ante* senza consultare le Camere.

Riguardo alla Francia, lo *Standard* non vuole assolutamente si faccia rivivere il contratto che esisteva fra l'Inghilterra e la Francia, la quale spontaneamente abdicò alla sua situazione.

Esposizione internazionale di elettricità
IN MONACO.

(Nostra corrispondenza)

Monaco, 17 settembre.

Ieri ho visitato il Palazzo di Cristallo, dove si aprirà questa sera con grande solennità l'Esposizione internazionale di elettricità. Era un lavorare febbrile, da una parte a mettere in moto la macchina per provare le cinghie, dall'altra a preparare gabinetti colle loro mobiglie, sale da ricevimento per far vedere l'applicazione della luce ad uso privato.

Nell'interno del Palazzo è predisposta una galleria dove i migliori artisti di Monaco esporranno i loro quadri, e si è perfino improvvisata una bella chiesuola gotica che sarà illuminata a luce elettrica. Vi sono delle stanze dove si andrà a udire, ripetute del telefono, le produzioni dei teatri di Monaco. Persino il concerto del Caffè Inglese in Piazza Massimiliano sarà riprodotto al Palazzo di Cristallo; anzi vi ho assistito ieri sera per poter fare il confronto. Gli esperimenti di riproduzione dell'Opera al Teatro di Corte sono riusciti perfettamente per ciò che riguarda i cantanti, non tanto per ciò che riguarda l'orchestra. Col telefono si parlerà con Lipsia, vale a dire a 500 chilometri (se non erro) di distanza. Vi sarà una trasmissione di forza idraulica da 5 chilometri, che farà agire molte macchine agricole, ed una trasmissione di forza prodotta dal vapore da 60 cavalli. — Le contrade da illuminarsi sono già allestite. Non vi parlo poi delle macchine per altre applicazioni, che non la finirei così presto; quelle per la galvanoplastica e metallurgica saranno interesserissime.

Leggendo i giornali del paese si capisce quanta importanza qui si dia alla trasformazione nell'illuminazione e nell'industria che può derivare dalla riuscita degli esperimenti di Monaco.

Il Governo italiano ha inviato qui l'ingegnere Piccoli per i lavori pubblici agricoltura e commercio; nella guerra verrà il capitano Botto e il sig. Barone, tecnico; per la marina il capitano di fregata Serra, di più c'è un Ferraris Erminio direttore delle miniere di Sardegna e il sig. Mangarini assistente al Blaserna all'Università di Roma inviato dal Ministero dell'istruzione pubblica. Ho visto in distanza anche il vostro Sindaco.

INONDAZIONI

Brescia 17. Il grande Stabilimento Mutti fu totalmente distrutto. Rimasero

in piedi due muri. Il danno calcolasi ad oltre 200,000 lire.

Salgareda 20. La casa di proprietà del sig. Carli, abitata dalla famiglia Cadamuro, crollò circa a mezzanotte della domenica, quando l'acqua era giunta alla massima altezza. Quali scene strazianti!...

Al primo sfasciarsi dei muri il padre e la madre accorsero nella propria stanza per prendervi la bambina, che tranquilla dormiva ignara della sciagura che le sovrastava.

Ma non erano giunti al limitare che il pavimento cedette; caddero i muri, il coperto; udirono un lieve gemito. Si narrano gli episodi di valore e di abnegazione nei momenti di pericolo.

Solo ieri fu dato sepolto a quella bambina — dopo fatiche immense per rintracciarla nelle macerie. — Era ancora nella sua culla col petto fratturato orribilmente. Aveva poi il visino intatto ed era ancora bello — povera bambina! poveri genitori!....

Padova 20. Dobbiamo notare il coraggio dimostrato dal dott. Giuseppe Pozzi di Volta Barozzo.

Egli, sapendo che per la rottura di Ponte S. Nicolò, una ragazzina a nome Elvira Scatti, doveva trovarsi in grave pericolo, corse alla ricerca di essa e ritrovata se la prese in braccio, e girando di qua e di là, compiendo, quasi sempre nell'acqua, circa 17 miglia, riusciva a salvarla con pericoli e fatiche incredibili. Bravoli...

Napoli 21. Telegrammi qui giunti da Vallo Luania annunciano che quattro Comuni sono completamente inondati in seguito ad uno spaventoso uragano. Si dice che lo spettacolo è desolante, e che vi sono danni gravissimi.

Si deplorano parecchie vittime umane.

Verona 21. Una vera tragedia accadde per la rottura avvenuta a Masi sopra l'argine Padovano nel distretto di Montagna.

Per la rottura rimasero sopra un pezzo di argine isolato una madre con quattro figli.

Si videro dalle sette fino ad un'ora riparati sotto un ombrello: nessuno avrebbe potuto anche volendo avvicinarsi per salvarli.

Dopo questa lunga agonia l'argine essendosi sfasciato le vittime furono travolte nel fiume.

La rottura di Masi è larga 200 metri, un'altra rottura si ha a Morosina ed una a San Urbano larga 70 metri.

Longarone 22. Il Comune di Forno di Zoldo fu colpito da una desolante devastazione, ed è privo di comunicazioni.

Palermo, 22. Crispi pregò il Sindaco di costituire un Comitato di soccorso agli inondati. Il Municipio si è costituito in Comitato per raccogliere sottoscrizioni agli inondati. La Giunta delibèrò un concorso di 5000 lire.

Lenigo 22. Il ministro Baccarini visitò oggi le rotte di Sarego e di Lenigo.

Impressionato dalla gravità del disastro assicurò un immediato provvedimento delle acque e per l'abbassamento del sostegno Soranzo. La popolazione è stata già allestita. Non vi parlo poi delle macchine per altre applicazioni, che non la finirei così presto; quelle per la galvanoplastica e metallurgica saranno interesserissime.

Leggendo i giornali del paese si capisce quanta importanza qui si dia alla trasformazione nell'illuminazione e nell'industria che può derivare dalla riuscita degli esperimenti di Monaco.

Il Governo italiano ha inviato qui l'ingegnere Piccoli per i lavori pubblici agricoltura e commercio; nella guerra verrà il capitano Botto e il sig. Barone, tecnico; per la marina il capitano di fregata Serra, di più c'è un Ferraris Erminio direttore delle miniere di Sardegna e il sig. Mangarini assistente al Blaserna all'Università di Roma inviato dal Ministero dell'istruzione pubblica. Ho visto in distanza anche il vostro Sindaco.

Il Piave decesce nella parte superiore della provincia.

Fu autorizzata la chiusura della rottura di Novanta.

Si aggravano invece le condizioni di Ceggia, Torre di Mosto e Grisolera per l'allagamento del Livenza.

Il Piave decesce nella parte superiore della provincia.

Fu autorizzata la chiusura della rottura di Novanta.

Si aggravano invece le condizioni di Ceggia, Torre di Mosto e Grisolera per l'allagamento del Livenza.

Il Piave decesce nella parte superiore della provincia.

Fu autorizzata la chiusura della rottura di Novanta.

Si aggravano invece le condizioni di Ceggia, Torre di Mosto e Grisolera per l'allagamento del Livenza.

Il Piave decesce nella parte superiore della provincia.

Fu autorizzata la chiusura della rottura di Novanta.

Si aggravano invece le condizioni di Ceggia, Torre di Mosto e Grisolera per l'allagamento del Livenza.

Il Piave decesce nella parte superiore della provincia.

Fu autorizzata la chiusura della rottura di Novanta.

Si aggravano invece le condizioni di Ceggia, Torre di Mosto e Grisolera per l'allagamento del Livenza.

Il Piave decesce nella parte superiore della provincia.

Fu autorizzata la chiusura della rottura di Novanta.

Si aggravano invece le condizioni di Ceggia, Torre di Mosto e Grisolera per l'allagamento del Livenza.

Il Piave decesce nella parte superiore della provincia.

Fu autorizzata la chiusura della rottura di Novanta.

Si aggravano invece le condizioni di Ceggia, Torre di Mosto e Grisolera per l'allagamento del Livenza.

Il Piave decesce nella parte superiore della provincia.

Fu autorizzata la chiusura della rottura di Novanta.

Si aggravano invece le condizioni di Ceggia, Torre di Mosto e Grisolera per l'allagamento del Livenza.

Il Piave decesce nella parte superiore della provincia.

Fu autorizzata la chiusura della rottura di Novanta.

Si aggravano invece le condizioni di Ceggia, Torre di Mosto e Grisolera per l'allagamento del Livenza.

Il Piave decesce nella parte superiore della provincia.

Fu autorizzata la chiusura della rottura di Novanta.

Si aggravano invece le condizioni di Ceggia, Torre di Mosto e Grisolera per l'allagamento del Livenza.

Il Piave decesce nella parte superiore della provincia.

Fu autorizzata la chiusura della rottura di Novanta.

Si aggravano invece le condizioni di Ceggia, Torre di Mosto e Grisolera per l'allagamento del Livenza.

Il Piave decesce nella parte superiore della provincia.

Fu autorizzata la chiusura della rottura di Novanta.

Si aggravano invece le condizioni di Ceggia, Torre di Mosto e Grisolera per l'allagamento del Livenza.

Il Piave decesce nella parte superiore della provincia.

Fu autorizzata la chiusura della rottura di Novanta.

Si aggravano invece le condizioni di Ceggia, Torre di Mosto e Grisolera per l'allagamento del Livenza.

Il Piave decesce nella parte superiore della provincia.

Fu autorizzata la chiusura della rottura di Novanta.

Si aggravano invece le condizioni di Ceggia, Torre di Mosto e Grisolera per l'allagamento del Livenza.

Il Piave decesce nella parte superiore della provincia.

Fu autorizzata la chiusura della rottura di Novanta.

Si aggravano invece le condizioni di Ceggia, Torre di Mosto e Grisolera per l'allagamento del Livenza.

Il Piave decesce nella parte superiore della provincia.

Fu autorizzata la chiusura della rottura di Novanta.

Si aggravano invece le condizioni di Ceggia, Torre di Mosto e Grisolera per l'allagamento del Livenza.

Il Piave decesce nella parte superiore della provincia.

Fu autorizzata la chiusura della rottura di Novanta.

Si aggravano invece le condizioni di Ceggia, Torre di Mosto e Grisolera per l'allagamento del Livenza.

Il Piave decesce nella parte superiore della provincia.

Fu autorizzata la chiusura della rottura di Novanta.

Si aggravano invece le condizioni di Ceggia, Torre di Mosto e Grisolera per l'allagamento del Livenza.

Il Piave decesce nella parte superiore della provincia.

Fu autorizzata la chiusura della rottura di Novanta.

Si aggravano invece le condizioni di Ceggia, Torre di Mosto e Grisolera per l'allagamento del Livenza.

Il Piave decesce nella parte superiore della provincia.

Fu autorizzata la chiusura della rottura di Novanta.

Si aggravano invece le condizioni di Ceggia, Torre di Mosto e Grisolera per l'allagamento del Livenza.

Il Piave decesce nella parte superiore della provincia.

Fu autorizzata la chiusura della rottura di Novanta.

Si aggravano invece le condizioni di Ceggia, Torre di Mosto e Grisolera per l'allagamento del Livenza.

Il Piave decesce nella parte superiore della provincia.

Fu autorizzata la chiusura della rottura di Novanta.

Si aggravano invece le condizioni di Ceggia, Torre di Mosto e Grisolera per l'allagamento del Livenza.

Il Piave decesce nella parte superiore della provincia.

Fu autorizzata la chiusura della rottura di Novanta.

Si aggravano invece le condizioni di Ceggia, Torre di Mosto e Grisolera per l'allagamento del Livenza.

Il Piave decesce nella parte superiore della provincia.

Fu autorizzata la chiusura della rottura di Novanta.

Si aggrav

Per questioni personali, il Presidente di detta Commissione credette di rassegnare le sue dimissioni. Da quel giorno la Presidenza della Congregazione non si curò più né delle dimissioni ricevute, né dell'oholo che poteva ancora ricevere dai cittadini, perdendo così un migliaio di lire. Domando io, se questo è il modo di trattare l'interesse della Congregazione e di meritarsi in pari tempo la simpatia dei cittadini?

Altra prova si è che coloro i quali si erano già obbligati di passare alla Congregazione a favore dei poveri una data somma, mensilmente, trimestralmente ecc., ora si rifiutano di pagare, e precisamente perché devono fare l'elemosina alla loro porta di casa, visto che la Congregazione è insufficiente per togliere l'accattonaggio. I poveri si lamentano della Congregazione perché male sussidiati, ed i cittadini, dal canto loro, si lamentano perché viene spesa dal Municipio un'ingente somma quasi senza profitto.

Circa un anno fa, lo scrivente, vista l'enorme somma che il Municipio di Cividale spende annualmente in beneficenza, azzardò di dire che con quella medesima spesa, Cividale potrebbe avere una Casa di ricovero. In sulle prime le idee dello scrivente, a parere di certuni, erano utopie, ma essendovi un proverbio che dice: chi dura la vicina, non si scoraggiò, ed anzi si procurò dei dati da vari Istituti d'ugual genere, dopo di che presentò alla Congregazione un'abbozzo, col quale faceva vedere che la Casa di Ricovero poteva evidentemente sussistere senza maggiormente aggravare il bilancio del Comune.

Provato, come due e due fanno quattro, che quest'istituzione potrebbe venire attivata, pareva che la Presidenza della Congregazione prendesse la cosa in considerazione; ma, da quanto sembra, ora accade, come al solito: gran entusiasmo da principio e poi silenzio sepolcrale.

Istituendo una Casa di Ricovero, opinione dello scrivente è che si diminuirebbe il numero degli individui che oggi si fanno vedere veramente miserabili, poiché a molti di quelli che oggi vanno a ricevere 4, 6 e 8 lire per settimana all'ufficio della Congregazione, non garberebbe per certo di starsene rinchiusi nella Casa di ricovero, ove poi, a parere dello scrivente, dovrebbero anche assegnarsi a delle ore di lavoro.

Sarebbe ora che la Presidenza della Congregazione prendesse sul serio il delicato incarico a Lei affidato e facesse cessare tanti laghi dei cittadini a suo riguardo.

Frana. Ci si dice che sopra Maniago sia avvenuta una frana la quale avrebbe danneggiato i tubi conduttori dell'acqua alla fontana principale del paese.

Ringraziamento. La Congregazione di Carità di Latisana ringrazia il signor Cassi Luigi ed i figli Giulio ed Elmo per la generosa offerta fatta in occasione della morte della signora Caterina Fontanini-Cassi loro rispettiva madre e moglie.

Latisana, 20 settembre 1882.

Il Presidente
Avv. E. de Thinelli

"Sol chi non lascia eredità d'affetti
Poco gioia ha dell'urna."

Caterina-Fontanini-Cassi

Donna di carattere integro, si dedicò con culto speciale ai doveri di sposa ed agli affetti di madre.

La tragica fine di una bambina amatissima ed il pensiero di un figlio longevo combatte per la patria indipendenza, non valsero a scuotere l'animo suo forte, che nelle gioie della famiglia vienmaggiormente si ritemprava.

Crudo e lento male, lentamente sofferto, troncò nel 17 settembre quella preziosa esistenza.

Alla desolata famiglia una parola di conforto

Latisana, 20 settembre 1882.

dell'amico
Avv. E. de T.

(Articolo comunicato).

Cose comunali. Palmanova, 20 settembre. Come l'avvocato Lorenzetti, anche il nostro signor Ugo Lanzi fu punto perché osai rivedere le bucce alla famosa relazione del cav. Kriska, sullo stato economico di questa Comune.

Incapaci entrambi di impugnare con validi argomenti quanto dissi colla mia prima lettera aperta inserita nel n. 202 del *Giornale di Udine*, intenderebbero provare la regolarità della amministrazione del già Delegato straordinario, accennando a fatti del tutto estranei alla nostra questione.

Il Lanzi incomincia col narrare, essersi spese dalla precedente amministrazione lire 746,26 (cifra che va accolta col beneficio dell'inventario) nel' abbellimento del mercato degli animali. Non abbellimento signor Lanzi,

ma una piantagione d'alberi ombrelliferi fu fatta, a comodo dei ricorriti ai nostri mercati. Proposta, ben inteso, dal Consiglio ed approvata dalla tutoria Autorità. Ed una Commissione nominata dal Consiglio ebbe l'incarico di sorvegliare le pratiche di esecuzione.

Che le pianticelle altro non bramino che di morire, sarà un pio desiderio del Lanzi. Non negasi che abbisognano di cura per favorire la loro vegetazione: e qualche cosa poteva farsi nella corsa primavera; ma il cav. Kriska pensava ad altro. L'attuale dominazione, forse ben volenteri lo lasciava morire per partigiano malvagio di far credere dannoso ciò che altri hanno fatto.

Il Lanzi domanda conto di certi canabri di legno e di certi famosi vessilli, che servirono nell'ottobre 1866 per festeggiare la nazionale indipendenza. Suppongo che parlando dei famosi vessilli, volesse alludere alla bandiera comunale che il comando della fortezza di quell'epoca non permise fosse issata sull'antenna di proprietà militare. Rispondo: in unione ad altri oggetti fuori d'uso, per deliberazione del Consiglio, furono venduti mediante asta pubblica all'ultimo miglior offerto. In ufficio stanno gli atti. Meritevoli di lode erano le spese fatte dal cav. Kriska a vantaggio della pubblica istruzione, e per provvedere di materiali da lavoro ragazze povere. Ma egli peccò, perchè con questo, e con molti altri inutili dispendi, turbò l'equilibrio di un bilancio preventivo approvato, che aveva forza di legge anche per un Delegato straordinario. E col soverchio spendere che faceva in oggetti di nessuna necessità, contraddiceva al dissanguamento della Comune, che per suoi fini andava continuamente proclamando.

Il cessato Consiglio fu pure largo di sussidi a vantaggio di chi desiderava studiare e per oggetto di beneficenza. Ma quando l'economia comunale non permetteva, Sindaco, Assessori e molti tra i Consiglieri mettevano la mano in tasca: e ciò il sig. Lanzi meglio d'ogni altro sa. Se il cav. Kriska non credeva fare altrettanto, poteva ricorrere alla carità cittadina. Avrebbe veduto che alla porta dei nostri abitanti, che ora il Lanzi guarda con occhio bieco, non si batteva indarno.

Un'accerba censura ha fatto il cav. Kriska per molto spendere, egli diceva, in libri scolastici per alunni poveri; ed il Lanzi la ripete. Dice quest'ultimo che nell'anno 1875 furono erogate in libri lire 539, e che nel 1881, dopo aversi preventivate lire 600 se ne pagaron lire 1440, più lire 431,71 per stampati, e presenta la cifra rotondata di lire 1871.

Ma tutto questo è falso. Prima di tutto si ricorda, che per la legge sull'insegnamento obbligatorio andata in vigore nell'anno scolastico 1877-78, il numero degli scolari poveri, fu poco meno che raddoppiato; giustificato quindi l'avvenuto aumento di spesa. E poi non lire 1871 furono pagate come il Lanzi vorrebbe far credere. Negli ultimi anni scolastici 1879-80 e 1881-82 i libri costarono lire 1.485 ossia lire 742,50 per anno. Per stampati nulla, tranne duecento fogli per registri degli alunni e delle classificazioni, che potevano valere lire 30 circa. Agli scolari poveri occorrono libri di testo, libretti in carta bianca con o senza rigatura, penne, carta, inchiostro ecc. ecc. Le lire 431,71 è una somma immaginata dal Lanzi per ingrossare la spesa.

Per compiacenza dell'attuale f. f. di Sindaco, egli che non è Consigliere e nemmeno Elettore può esaminare a suo piacimento i conti passati e presenti, e tutti gli atti d'ufficio; anzi decisi se lo abbia scelto come Segretario di gabinetto. Potrebbero perciò pretendere che fosse più veritiero nella esposizione delle cifre e nel raccontare i fatti.

Nessuna giustizia fu fatta alla frazione di Sottoselva, perchè mancante fino ad oggi di scuola. Mai fu domandata, né alcuno fece sentire il bisogno d'averla. Sottoselva è un paesello vicinissimo a Palmanova; e gli scolari, senza loro grave incomodo, potevano frequentare queste scuole comunali come hanno sempre fatto, dacchè furono istituite.

Ma se questa frazione ha diritto d'avverla, se l'abbia pure; non ho mai fatta opposizione: perchè l'insegnamento sia imparito anche su larga scala. Mi pareva soltanto che il cav. Kriska avesse avuto troppo fretta per istituirla. Manca poco più di un mese al termine dell'anno scolastico e potevano i fanciulli terminare la scuola, ove l'avevano incominciata. Sarebbe risparmiato almeno un centinaio e più di lire. Per una amministrazione che il cav. Kriska vedeva rovinata, utile riesciva ogni piccolo risparmio; non potendosi d'altronde aggravare l'erario comunale per un insegnamento dato durante le vacanze.

Del resto, giacchè il cav. Kriska si era incamminato in una via di prodiga-

lia, poco male so un maestro e due diurnisti abbiano goduto il frutto delle loro fatighe, quantunque chiamati a protestare un lavoro non necessario. Magari, se quanto fu speso nelle famose cortine, si fosse erogato a sollevare tanta miseria che ci circonda.

Ed a proposito delle cortine, il Lanzi vuole che prima la nostra sala comunale fosso una stalla. Ma se il cav. Kriska n'altro fece che applicare allo tre porte e cinque finestre otto tende, la sala è rimasta sempre stalla, quantunque decorata con tende, ma però senza magia oje come lo era in passato, e sperasi anche in avvenire.

Com'è ameno il signor Lanzi, co' suoi ragionamenti!

Non intesi fare alcun appunto al cav. Kriska perché durante il suo reggimento si spesero lire 85,70 in noli di vettura. Tutti sanno che essendo egli un formidabile camminatore, usava anche noi viaggi per motivi d'ufficio, del veicolo dei cappuccini. Ma il fatto sussiste che in tre mesi della reggenza, si spendette più di quanto in un triennio della precedente amministrazione; e le scuse addotte dal Lanzi punto non valgono. Il suo ribrezzo in riguardo al viaggio di un impiegato subalterno mandato a Udine nel 1875 che costò lire 10, potrà essere attuato col provare che uno, non essendo impiegato subalterno ha fatto di molti viaggi per interessi comunali, *cittadini* nel suo *London* (strasse laurentina v. *Giornale di Udine* N. 207) senza domandare alcun compenso.

Se il Lanzi trovò splendida la difesa della missione mandata a Padova, fatta dall'avvocato Lorenzetti, ogni volgare buon senso la troverebbe ridicola, quando fosse reso di pubblica ragione mediante la stampa l'impegno assunto dai due missionari, che questo Comune, cioè, dovrà compensare la società assuntrice dei lavori ferroviari, con lire 10 mille qualora un magazzino vagoni, da erigersi sul terreno delle fortificazioni, venisse abbattuto per ragioni di difesa.

Questo è il bel vantaggio ottenuto colla famosa missione, che alla nostra Comune dissanguata costò lire 145,24.

Nel decorso anno il consorzio Lédrat. Tagliamento aveva concesso l'uso gratuito delle acque di rifiuto a pro dei frazionisti di Jalmicco e Sottoselva, purché a loro spese procurassero la immissione in un antico rivolo. Questo anno, abbastanza la concessione non fosse revocata, e che il consorzio nulla chiedesse, fuvi un capo ameno che offri il pagamento, e si incominciò a pagare il canone convenuto per la mezza oncia d'acqua acquistata pelle anzidette due frazioni; ed il canale conduttore è di là da venire. Ma quest'acqua di rifiuto, che si volle pagare, almeno arrivasse a Jalmicco e Sottoselva! E quando l'avranno quei frazionisti?

Ecco il quesito, la cui soluzione attendesi dal nostro Ingegnere Municipale. Sarebbero cose da ridere, se non fosse troppo serio il veder maltrattata una Comune per insipienza di chi pretenda rigenerarla.

Non credo spendere una parola sul *caffetto da cavafango* che il Lanzi dice costò lire 28,50, né sul ritardato riscontro ad una nota della Intendenza di Finanza. È fato che il Lanzi adopera per caricare un pallone.

Taluno voleva che non gli dessi alcuna risposta perchè ritenuto, individuo di poca serietà. Invece io fui di contrario avviso; e disprezzando, come sempre ho fatto, i suoi lazzzi scipi e la buffonesca sua letteratura, ho voluto rispondergli, nè cesserò dal farlo anche per l'avvenire, ogni qualvolta rinnoverà simili attacchi. Se tutti tacciono come si fece in passato, continuerà senza dubbio il trionfo della ciarlataneria, dell'intrigo e della menzogna.

Giacomo Spangaro.

— * —

CRONACA CITTADINA

Società Friulana dei Reduci
delle patrie campagne

Avviso

Domenica 24 corrente alle ore 10 ant. nel Teatro Minerva, gentilmente concesso, l'egregio avv. Antonio De Galateo terrà la già annunciata conferenza sui seguenti temi:

Arnaldo da Brescia ed il 20 settembre.

Si fa caldo invito a tutti i cittadini ed alle Associazioni liberali a volervi intervenire.

L'ingresso è libero.

Udine, 22 settembre 1882.

La Presidenza

Società Operaia generale. Si dice che nel Consiglio di domani il Presidente della Società generale operaia parteciperà al Consiglio i modi di venire in soccorso agli inondati, e ciò dietro concerto coll'Autorità Cittadina.

Società fra gli insegnanti elementari della Provincia di Udine. Ieri da circa 100 maestri, dopo breve discussione, venne approvato lo Statuto presentato dalla Commissione incaricata di elaborarlo. — Proclamata la costituzione della Società, l'Assemblea nominava la Rappresentanza sociale; quindi votossi all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea esprime i più sentiti ringraziamenti all'egregio maestro e sig. Costantino Reyer per l'iniziativa e da lui presa, onde fondare un'associazione fra gli insegnanti della Provincia di Udine; e delibera d'iscrivere il suo nome nell'album che verrà destinato a raccogliere i nomi dei soci che maggiormente coopereranno per il bene del sodalizio. »

Società dei Reduci. Seduta del 22 settembre 1882. Presenti i signori: Berghaus avv. Augusto presidente; De Galateo nob. comm. Giuseppe vice presidente, Antonini Marco, Centa avv. Adodo, Sgoifo Antonio, Conti Luigi, Celotti dott. cav. Fabio e Marzuttini dott. cav. Carlo consiglieri, viene presa una deliberazione, che disapprova il contegno dell'autorità politica, e si riserva di far sentire i suoi lamenti avanti il paese nei modi che crederà più opportuni.

Il Consiglio deliberò di convocare quanto prima l'Assemblea generale dei soci per sottoporre alla discussione ed approvazione alcuni criteri direttivi per le prossime elezioni politiche.

Il Consiglio, essendo a conoscenza che il Municipio di Tricesimo non ha permesso la collocazione sulla casa comunale della lapide a G. Garibaldi

signalizzata

tale deliberazione, la dichiara oltraggiosa alla venerata memoria di quel Grande, ed un'onta immoritevole a quella patriottica terra.

Chiamata sotto le armi. Il Ministero della guerra ha sospeso la chiamata delle classi al 1 ottobre nelle provincie venete.

I militari delle altre province destinate ai reggimenti stanziati nel Veneto, verranno mandati ad altri corpi.

La passeggiata ginnastica stabilita per domenica e lunedì 24 e 25 corr., causa l'incostanza del tempo, venne differita.

Licenza fiscale. Le prove scritte dell'esame di riparazione per candidati alla licenza, furono ammesse a compiere l'esperimento nel corrente anno 1882, e per quelli che non poterono presentarsi alla sessione di luglio, verranno luoghi nei giorni e coll'ordine seguente:

Lunedì 2 ottobre — Lettere italiane. Mercoledì 4 — Lettere latine. Venerdì 6 — Lingua greca. Lunedì 9 — Matematica.

Le prove orali corrispondenti avranno cominciamento dopo la scrittura nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Conferenza pedagogica. Tra i relatori incaricati dello svolgimento dei quesiti proposti dal Ministro dell'istruzione pubblica notiamo con piacere l'esito assai felice ottenuto dal signor Rupil Giuseppe maestro di Cassacco (Tricesimo), — il quale svolse l'ottavo quesito che trattava sulla qualità e misura dei compiti esterni da assegnarsi a casa ai fanciulli delle scuole primarie.

Alle lezioni d'agronomia, che il prof. Viglietto impartiva agli insegnanti elementari, fecero seguito alcune altre di botanica, che terminarono ieri mattina con una assiduità di frequenza sempre numerosa.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, per cortese invito del professore medesimo, i docenti elementari si recarono al podere di questa scuola agraria, fuori Porta Grazzano, quasi a completare la loro istruzione con osservazioni pratiche; per il che quelli ebbero la bella occasione di vedere un luogo proprio modello per essere lavorato e condotto nel modo più razionale ed economico.

Oggi e lunedì gli insegnanti arracchieranno esami verbali, dopo i quali verrà loro rilasciato un certificato di frequenza alle lezioni sopradette.

Il prof. Viglietto, come abbiamo accennato in un altro numero di questo giornale, mercè la sua non comune gentilezza e zelo all'insegnamento, ha saputo cattivarsi la simpatia e la benevolenza di tutti i maestri d'ambito i sessi, i quali partiranno col sorbore di lui una cara e riconoscente memoria.

Forniture pubbliche. Sappiamo che la fornitura degli oggetti scolastici fu deliberata quest'oggi al signor Bardusco Marco col quaranta per cento di ribasso!

Servizio ferroviario. Si è attivato il servizio viaggiatori fra Padova e Verona mediante vetture da Padova a casello 45 con una sopratassa, per ogni viaggiatore di lire due.

</

MEMORIALE PEI PRIVATI

Annunzi segnati. Il Supplemento al *Foglio periodico della R. Prefettura di Udine* del 16 settembre, num. 81, contiene:

1. Avviso d'asta. La Direzione del Genio militare di Venezia notifica al pubblico che nel 6 ottobre pross. alle ore 10 ant. si procederà, in Udine, nel luogo della Sezione del Genio, sita nel Fabbriacato della Posta via Santa Maria Maddalena, all'appalto dei Lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati ad uso militare nella Piazza di Palmanova, per triennio 1883-84-85, della spesa annua di lire 5500.

2. Sunto di precezzo mobiliare. A richiesta di Brosadola avvocato Pietro di Cividale e consorti, venne fatto precezzo a Vidigh Maria fu Antonio maritata Lorisigh di pagare al richiedente fra giorni cinque lire 209,05 ed accessori, sotto minaccia dell'esecuzione mobiliare mancando.

3. Estratto di bando. Nel giorno 29 settembre ore 10 ant. in udienza pubblica davanti il R. Tribunale di Pordenone seguirà in un sol lotto sul dato di lire 2304,84, in odio a Moras Giuseppe fu Giovanni di Basedo di Chions l'incanto dei stabili ubicati in Comune di Villotta, distretto di S. Vito al Tagliamento.

4. Estratto di Bando. Il 28 ottobre pross. alle 10 ant. in odio a Tregatti Filippo fu Giov. Battista di Galleriano, seguirà la vendita giudiziale in un sol lotto dei beni stabili situati in mappa di Galleriano.

5. Estratto di bando. Il 24 ottobre pross. in confronto dei signori Politti Giuseppe e Ballarin Carolina coniugi si terrà l'incanto giudiziale di un immobile sito in Volta.

6. Estratto di bando. Ad istanza di Gardani Pietro di Mira e in danno di Scatti Giuseppe di Gemona, nel giorno 18 novembre 1882, avanti il Tribunale di Udine avrà luogo l'incanto per la vendita di beni in mappa di Gemona.

7. Estratto di bando. Nel giorno 24 novembre 1882 a richiesta di Cavazzi Genari Rosa di Pagnacco contro Pignolo Maria di Meretto di Tomba avanti il Tribunale di Udine avrà luogo l'incanto per la vendita di beni in mappa e pertinenze di Tomba di Meretto.

8. Sunto di bando. Nel 24 ottobre 1882 avanti questo Tribunale seguirà l'incanto di immobili siti in Comune censuario di Volta, espropriati ad istanza dei signori Manin Alessandro di Moruzzo contro Politti dottor Giuseppe e Ballarin Carolina coniugi di Udine.

9. Estratto di bando. In seguito all'aulamento del sesto e in odio dei debitori esecutati Pilosio Ascanio fu Giuseppe e Cozzarollo Teresa fu Giuseppe coniugi, nel giorno 14 ottobre p. v. avanti il Tribunale di Udine avrà luogo l'incanto di beni ubicati in Comune di Cividale.

10. Estratto di bando. A richiesta di Barzi del Fabbro Giulio di Udine contro Rovere Teresa ved. Zamolo, in seguito ad aulamento del sesto, nel giorno 14 ottobre p. v. avanti il Tribunale di Udine avrà luogo l'incanto di beni immobili di spettanza della espropriata.

11. Nel giorno 20 ottobre 1882 avanti il Tribunale di Pordenone seguirà sulla istanza delle signore Benvenuti Carlotta ed Enrichetta in odio ai signori Vida Domenico e Lorenzo, l'incanto di stabili ubicati in Comune cens. di Bannia.

12. Estratto di bando. Nel giorno 10 novembre 1882 avanti il Tribunale di Pordenone seguirà in odio al sig. Zaghis Giacomo di Ant. di Azzanello l'incanto di stabili ubicati in mappa di Pasiano.

13. Estratto di Bando. Parimente nel giorno 20 ottobre 1882 avanti lo stesso Tribunale di Pordenone seguirà in odio al signor Zapussi Augusto e consorti di Aviano, l'incanto di stabili ubicati in Comune cens. di Aviano.

FATTI VARI

Capo-stazione investito da un treno. Una grave sventura è accaduta la sera del 16 corr. alla stazione ferroviaria di Isola del Cantone, sulla linea di Genova. Il Capo-stazione, investito dal treno di Genova mentre voleva dar ordini al personale, fu lanciato sulla strada e cadde.

Dodici donne asfissiate. Alba, 19. Stanotte, dodici filatrici addette allo stabilimento Giorelli-Bruno, morirono asfissiate dal petrolio.

Parrocchio. Catania, 19. A Bronte (Catania) fu trovato assassinato a colpi di scure un tal Berretta. Fu arrestato il figlio dell'ucciso, ritenuto autore del delitto.

Colera in Russia. Parigi, 20. Parecchi giornali pubblicano la notizia che il

colera è scoppiato a Karkow. La città è immersa nella desolazione. Gli abitanti fuggono da quelle contrade. Si dice che anche ad Odessa si comincia a constatare qualche caso di colera.

Karkow è città capoluogo nella Russia europea. Conta circa 25 mila abitanti e dista 270 leghe da Pietroburgo a S.S.E e 145 leghe da Mosca a S.S.O.

Un aurea piramide. L'augurio formulato in uno degli articoli, nei quali si annunciavano le prime due estrazioni della Lotteria di Brescia, per molti non è tornato in inganno; parecchie centinaia di premi furono già ritirati dai fortunati vincitori.

Ma il premio maggiore, quello di 100,000 lire in oro, sorride ancora, dall'alto della sua bacheca, agli acquirenti delle cartelle — siano esse o rosse o bianche o verdi, — perché tutti concorrono alla ultima e definitiva estrazione, che avrà luogo il 21 corr.

Fanno corona a questo massimo altri 820 premi di minor valore, ma che valgono bene la spesa di una lira per acquistare una delle cartelle, che si trovano ancora in vendita.

La piramide d'oro, che costituisce il premio principale, sarà volontieri cambiata in cento biglietti da mille dal signor Francesco Compagnoni banchiere di Milano, assuntore della Lotteria, volta che il fortunato vincitore, al purissimo oro smagliante, preferisce i cencii stammati della Banca Nazionale.

Se si riflette che al gioco del Lotto con una lira, anche a terzo secco, tutti al più non si guadagna che qualche migliaio di lire, chi non vorrà arrischiarci i suoi venti soldi per la probabilità di conseguire questa fortuna?

Fiat lux

Alcuni medici credono che caduto il capello e distrutto il bulbo, sia impossibile ottenere una nuova capigliatura. Il dott. Clark — uno fra i pochi che abbia fatti studi ed esperienze speciali sui fenomeni fisiologici del sistema piloso e sulle leggi che guidano la natura nella gestazione capigliare — ha provato chiaramente coi suoi scritti e coi miracoli ottenuti colla sua *Eucrinite* — mediante la quale un numero infinito di calvi hanno riaquistata la loro capigliatura — che questa credenza è erronea.

« Non vi è persona, scrive il Clark, che pettinandosi non lasci dei capelli col relativo bulbo nei denti del pettine, e non v'è capo, per quanto ben guerito, che in pochi anni non resterebbe calvo *o quei capelli non si riproducessero*. Che prova ciò? Già, i capelli rinascono e da se stessi, obbedendo alla legge naturale di riproduzione, ovvero col soccorso dell'arte, allorché in seguito a sconcerti dell'organismo individuale o a fenomeni accaduti nel sistema piloso, la natura indebolita non è più atta a compiere l'opera sua.

« Alla rigenerazione capigliare concorrono *follicoli, bulbo e capello*. Il bulbo è isolato dal follicolo; strappasi il primo senza danneggiare affatto il secondo: il bulbo dissecato cade, ma il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo bulbo; su questo principio scientifico è basata la rinascita del capello.

« Un'altra prova della facoltà rigeneratrice del follicolo l'abbiamo nell'esempio di tanti individui che si strappano i peli del naso, degli orecchi e quelli sovrabbondanti delle sopracciglia e sempre invano poiché la natura riproduce incessantemente l'opera che essi vogliono distrutta! Con ciò resta dunque chiaramente provato che il capello che cade o che è strappato col suo bulbo non implica la impossibilità di una rigenerazione.

« Coll' *Eucrinite* (che riposa sulla conoscenza anatomica e fisiologica della pelle e del capello, sulla conoscenza delle affezioni che possono colpire questi organi e delle sostanze terapeutiche atti a combatterle) i capelli rinascono in breve, prima fini, poco visibili, poi divengono folti e robusti; le spuntate o florite succedonsi, seguonsi finché il capo torna a riggararsi di capelli: la parte denudata gradatamente diminuisce, la piazza si restringe e scompare circuita dall'invidente rigenerazione capigliare delle parti laterali. »

Così parla il dott. Clark in un suo trattato, e quanto valgono le di lui parole, lo prova il numero straordinario di lettere e ringraziamenti, che arrivano da ogni parte, comprovanti l'efficacia miracolosa della sua *Eucrinite*, che se bene introdotta da pochi mesi in Italia, ha già sollevato grande rumore, merce gli spendidissimi risultati ottenuti anche su persone la di cui calvizie completa e inveretata rimontava a venti e a trenta anni addietro!

L' *Eucrinite* vendesi presso A. De Blasie e C. Via Vigna Nuova 5 Firenze, costa L. 6,50 il flacone e spedisce ovunque dietro domanda unita a importo.

Colera in Russia. Parigi, 20. Parecchi giornali pubblicano la notizia che il

ULTIMO CORRIERE

Per le bombe. Altri 25 arresti si sono a Trieste per il noto affare della bomba. Così dice un telegramma da (Gazz. Piemontese)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 22. La incoronazione dello zar è rinviate probabilmente all'anno venturo.

ULTIME

Budapest 22. Domenica avrà luogo un consiglio ministeriale presieduto dall'imperatore. Il ministro Kallay riferirà intorno alla Bosnia-Erzegovina, e saranno discusi i propositi importanti progetti.

Alessandria 22. Il viceré si recherà lunedì al Cairo. La popolazione e le truppe inglesi si preparano ad accogliere con grandi feste.

Alessandria 22. Avvennero scontri tra inglesi e beduini alle porte della città.

Alessandria 22. I prigionieri di guerra fuggono dalla cittadella del Cairo.

Alessandria 22. Le trincee abbandonate dagli egiziani intorno ad Alessandria diventano asilo di molti beduini armati di Remington. La resa di Damietta non è certa. Sembra che un migliaio soltanto siano i fuggiti da Damietta. Tre reggimenti comandati da Wood si recano oggi per intimare la resa.

Londra 22. Damietta è resa, Abdallah è partito in direzione di Cairo con una debole scorta.

Lo Czar è salvo!

Mosca 22. Alla rivista delle truppe assistette anche l'imperatrice e tutti gli altri membri della famiglia imperiale.

L'imperatore a cavallo aveva vicino a sé il Principe del Montenegro. L'imperatore si tratteneva sino alle ore 6 di sera all'Esposizione. L'ordine fu mantenuto sulle vie per le quali passava l'imperatore da corporazioni formate dal popolo. Gli impiegati di polizia o non vi erano e devono esser stati in piccolissimo numero.

Cose russe.

Berlino 22. Il corrispondente da Pordenone della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* assicura che il viaggio dello zar non ha altro scopo tranne quello di maggiormente solennizzare l'esposizione di Mosca ed essere quindi infondata la notizia che di questi giorni avrà luogo l'incoronazione segreta dello zar.

Altri giornali autorevoli sostengono invece decisamente la verità della notizia, annunziando che la incoronazione si terrà fra il 20 e 25 (vecchio stile) del mese in corso.

Infatti si annuncia da Mosca l'arrivo del granduca Michele con famiglia e della granduchessa Alessandra. E pure atteso il granduca Nicolo.

Due reggimenti della guardia imperiale che trovavansi a Varsavia ricevettero l'ordine di recarsi a Mosca.

Il piroscato imperiale Varsavia è giunto a Kiel per ricorrere in Russia il gran duca Vladimiro.

Politica gambettista.

Parigi 22. Il *Temps*, organo di Gambetta, ha impegnato una viva polemica contro gli ultimi articoli della *République française* che riguardavano le faccende dell'Egitto. Dice che il governo dovrebbe fare una politica francese su vasta scala per evitare un maggiore isolamento.

Un raffreddamento coll'Inghilterra rischierebbe molto gradito a certe potenze.

Russia e Montenegro.

Pietroburgo 22. Si ritiene che l'accoglienza straordinariamente cordiale e dimostrativa che si ebbe qui il principe Nikita dalla corte imperiale debba interpretarsi quale una concessione fatta dal governo al partito panslavista, il quale lagnava si a motivo delle relazioni amichevoli avviate fra la Serbia e l'Austria.

Il principe Nikita cerca di sfruttare la presente situazione a lui favorevole allo scopo di vincere il suo vecchio riale nella grazia dello zar.

Chiacchiere dei giornalisti.

Vienna 22. La *Neue Freie Presse* esprime, in un lungo articolo sulla questione egiziana, il desiderio che l'occupazione inglese in Egitto si prolunghi; finché il paese sia totalmente purgato dagli assassini e saccheggiatori, che tuttora continuano l'opera loro selvaggia.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* loda la politica di Kainoky nella questione egiziana, osservando che l'Austria è principalmente interessata nella penisola.

balcanica, ma deve assicurarsi altri vantaggi oltre l'occupazione della Bosnia-Erzegovina.

Esposizione incendiata.

Sidney 22. Un incendio distrusso stamane completamente l'esposizione.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 22 settembre.
Rendita god. 1 luglio 90,60 ad 90,75. Id. god. 1 gennaio 88,49 a 88,68 Londra 3 mesi 25,35 a 25,42 Francese a vista 101,96 a 101,60.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20,40 a 20,42; Banconote austriache da 215,25 a 215,50; Florini austriaci d'argento da — a —.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 23 settembre.

Rendita italiana 90,65; seriali —.

Napoleoni d'oro 20,43 —.

VIENNA, 23 settembre.

Londra 119,25; Argento 77,35; Nap. 9,45,12 Rendita austriaca (carta) 76,80; Id. nazionale ore 95,50.

PARIGI, 23 settembre.

Chiusura della sera Rend. It. 89,80.

AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

Grande Estrazione

DELLA

LOTTERIA DI BRESCIA

AL 26 Settembre 1882.

Numero 821 Premi.

Primo premio lire 100,000.

Elenco dei Premi

N. 1 Premio da L. 100,000 L.	100,000
» 5 Premii da »	2,000 » 10,000
» 5 » da »	1,000 » 5,000
» 10 » da »	500 » 5,000
» 100 » da »	100 » 10,000
» 200 » da »	50 » 5,000
» 500 » da »	20 » 10,000

N. 821 Premi del valore eff. di L. 150,000

Ogni Biglietto costa UNA LIRA

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di Pubblicità straniera G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

Infallibili antigenorroeche PILLOLE del Prof. Dott. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia

Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefeso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scalo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi **Bleuorragia**. Invano, perché si dovette sempre ricorrere al **balsamo copalbe**, al **pepecanche** e ad altri rimedi, tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lenta.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore **LUIGI PORTA** dell'università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi **sovraffuso del rimedio** abbiano dato il nome dell'illustre autore. — Questo pillole di natura prettamente vegetale nella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo esistendo necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea si recente che cronica (goccia militare) ed è quella di facilitare la secrezione delle urine, di guarire gli stringimenti uretrali ed il catarro di vescica, essendo inoltre trovate sempre necessarie nelle malattie dei reni (coliche nefritiche), tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordino o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio, i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benché non sia quell'che condussero una vita castigata come, per esempio, i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benché non sia

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà più affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sperimentazioni del celebre Professore **PORTA**, insuperabile specialista per le malattie sindacate. — Costano L. 2 la scatola e contro vaglia di L. 2.20 si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante **Pillole professore L. PORTA**, non che **Flacone polvere per acqua sedativa**, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le **Bleuorragie si recenti che croniche ed in alcuni casi catarrali, e ristringimenti uretrali**, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore **LUIGI PORTA**.

In attesa dell'invio, con considerazione credetemi Pisa, 21 settembre 1878. Dottor BAZZINI, Segretario del Congresso Medico.

AVVERTENZA. — Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie **falsificazioni** delle nostre specialità ed imitazioni al più delle volte dannose alla salute o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa **FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI** via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrassegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalla ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, Comelli Francesco, e Antonio Pontelli (Filipuzzi), farmacisti; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serdullo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Treviso**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalato**, Aljinovic; **Graz**, Grabowitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Morsalà n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 90, Pegamini e Villani, via Boromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.		ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.	
5.10 ant.	omnib.	9.43 ant.		5.35 ant.	omnib.	9.55 ant.	
9.55 ant.	accel.	1.30 pom.		2.18 pom.	accel.	5.55 pom.	
4.45 pom.	omnib.	9.15 pom.		4. pom.	omnib.	8.26 pom.	
8.26 pom.	diretto	11.35 pom.		9. pom.	misto	2.31 ant.	
DA UDINE		A PONTEBBA		DA PONTEBBA		A UDINE	
ore 6. ant.	omnib.	8.56 ant.		ore 2.30 ant.	omnib.	4.56 ant.	
7.47 ant.	diretto	9.46 ant.		6.28 ant.	omnib.	9.10 ant.	
10.55 ant.	omnib.	1.33 pom.		1.33 pom.	omnib.	4.15 pom.	
6.20 pom.	omnib.	9.15 pom.		5. pom.	omnib.	7.40 pom.	
9.05 pom.	omnib.	12.28 ant.		6.28 pom.	diretto	8.18 pom.	
DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 7.54 ant.	omnib.	ore 11.20 ant.		ore 9. pom.	misto	ore 1.11 ant.	
6.04 pom.	accel.	9.20 pom.		6.20 ant.	accel.	9.27 ant.	
8.47 pom.	omnib.	12.55 ant.		9.05 ant.	omnib.	1.05 pom.	
2.50 ant.	misto	7.38 ant.		5.05 pom.	omnib.	8.03 pom.	

LEGGETE

PILLOLE FEBBRIFUGHE

ANTIPERIODICHE · ANTIMIASMATICHE

DEL FARMACISTA GENEROSO CURATO

Guariscono con certezza le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il malabito delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei Sali di Chinina in generale. Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevansi dai certificati dei professori Salvatore senatore Tommasi, Cardarelli, Semola, Biondi, Pellechica, Tesorone, De Nasca, Manfredone, Franco, Carrese.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonché ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per garantirsi dalle febbri di malaria. Se i signori medici esperimentassero questo prezioso preparato, l'Europa non spenderebbe tanti milioni in cliniche.

Flacone da 30 pillole L. 2.50, da 15 L. 1.50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.

N. B. S'invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli N. 5200 flaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 cadauno, uguale alla somma di L. 10,400, ed ha guarito num. 520 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbiasi consumato in media gramma 10 cadauno) ve ne sarebbero abbisognati chilogrammi 52 che L. 1 una il grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darebbe la ragguardevole somma di L. 52,000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10,400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41,600.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinina, giacchè abbiamo nelle anzidette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, precisamente de condottai e sindaci delle province, sulla prontezza e sicurezza della guarigione e sul grande ed evidente risparmio.

Carta Senapata — Scatola da 36 L. 2 — da 10 > 60

In Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante, vicino al Teatro Rossini num. 2 e 3.

In UDINE presso **BOSERO e SANDRI**.

PREMIATA ACQUA ACIDULO-FERRUGINOSA

del rinomato

FONTANINO DI PEJO

1881 Esposizione di Milano 1881

La sola unica **Vera acqua di PEJO** è l'acqua detta del **Fontanino di Pejo**. Essa scaturisce in **Pejo** a 1500 metri circa dal livello del mare, e a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per **Antica Fonte**.

Offre ottima ricetta per gli anemicci, per i deboli e per convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, degli organi digerenti, e della vescica. — Per la ricchezza del gaz, acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, l'acqua del **Fontanino di Pejo** è in aggiornamento soprattutto dagli stomaci i più deboli, riesce più assimilabile e digeribile, unica di cui si possa far uso in propria casa nelle solite ordinarie condizioni, senza speciale regime di vita.

Eccezionale ed igienica bevanda, tanto da sola come mista a sciroppi, vino o birra, e può prendersi tanto prima come durante o dopo il cibo.

Il sottoscritto prega i signor Medici e consumatori di non restar ingannati da altre acque, e perciò esigere sempre bottiglia con capsula inveraiciata in rosso-rame con impresso le parole acque ferruginose del **FONTANINO DI PEJO**.

L'IMPRENDITORE

LUIGI BIELLOCARI

DEPOSITO GENERALE presso la Direzione della Fonte in Verona Via Porta Pallio N. 20, e in Udine presso **Bosero e Sandri**.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPIATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nello R. Scuola di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria

per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronata e sicuraguarigione per le doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole.

Per mollette vesciconi, capelli, puntine formello, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola, e del petto.

Ogni flacone è munito del marchio **Bollo Governativo**.

Pomata solvente Hertwigt-Nosotti. — Rimedio di una efficacia sorprendente contro le Teniti (volg. infiammazione dei cordoni) ed le idropi tendine ed articolari (vesciconi) il cappelletto la loppia, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. 2.50 al vaso.

Cerotto di vario colore (bianco, nero, grigio) per far rinascere il pelo. Indispensabile per tenitori di cavalli. Ecco la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso; per sfregamento di finimenti, del busto, del pettorale, della sella, dei tiranti, ecc., ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo L. 2 cadauno.

Per Udine e Provincia unici depositari **BOSERO e SANDRI** Farmacisti alla Fenice Risorta dietro il Duomo. Trieste farm. Foraboschi

UDINE - TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO - UDINE

opere di propria edizione:

PARI: Principi teorico-sperimentali di Fito-parasitologia, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate. — L. 2.50.

VITALE: Un'occhiata intorno a noi seguito alla *Storia di un Zofanello*, un volume di pagine 376, L. 2.25.

D'AGOSTINI: (1797-1870) Ricordi militari del Friuli, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: Poesie ed inedite pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

MARO D'UDINE

Questo Amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. **L'AMARO D'UDINE** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze, tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausie, nei mali nervosi, capogiri, mali di segato, nelle febbri di malaria e nella vermiazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2 50 bottiglia da litro L. 1.25 da mezzo.

Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in UDINE da **De Candide** Farmacista al Redentore Via Grazzano. Deposito in Udine dai Fratelli **Dorta** al Caffè Corazzi, a Milano presso **A. Manzoni e C.** Via della Sala, 16, a Roma stessa casa, Via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

AI SOFFICIENTI

Debolezza virile, Impotenza e Polluzioni

È uscita la 3^a edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata

DEL TRATTATO

COLPO GIOVANTE

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

corredato da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Quest'opera originale